

SAHARA OCCIDENTALE

L'occupazione militare da parte del Marocco dell'ex colonia spagnola del Sahara Occidentale dura ormai da quasi quarant'anni. Il Sahara Occidentale è l'ultima colonia in Africa.

L'Onu e l'Unione Africana hanno più volte riaffermato il diritto del popolo sahwawi all'autodeterminazione. Il Consiglio di Sicurezza ha elaborato un piano di pace e inviato una missione di caschi blu delle Nazioni Unite per organizzare un referendum di autodeterminazione (MINURSO), ma è l'unica missione di pace dell'Onu che non prevede la protezione della popolazione civile. Di conseguenza i territori occupati dal Marocco vivono una repressione continua.

L'Europa, che ha una particolare responsabilità nei confronti del Sahara Occidentale, e l'Italia, come presidente del semestre europeo e come governo, devono promuovere azioni concrete per:

- Riaffermare il diritto del popolo sahwawi all'autodeterminazione.
 - Esigere la tenuta del referendum di autodeterminazione
 - Esigere il rispetto dei diritti umani nei territori occupati e la fine della repressione
 - Esigere la liberazione di tutti i prigionieri politici
 - Dotare la MINURSO del mandato della protezione dei diritti umani, superando l'opposizione della Francia che in Consiglio di Sicurezza minaccia il veto.
 - Salvaguardare le risorse naturali dei territori occupati, a cominciare dalla revisione dell'Accordo di pesca col Marocco che consente ai pescherecci dell'UE, Italia compresa, di pescare nelle acque del Sahara Occidentale occupato.
 - Sospendere la vendita di armi e la collaborazione militare col Marocco, poiché sono diventate strumenti della repressione.
 - Esigere la libertà di ingresso nei territori occupati delle delegazioni di osservazione delle organizzazioni per la difesa dei diritti umani, di parlamentari e delle associazioni della società civile.
 - Garantire gli aiuti umanitari ai sahwawi che vivono nei campi profughi in Algeria.
-